

LO SPECCHIO MAGICO E LA STREGA

C'era una volta una principessa di nome Biancaneve e una regina.

La regina, che era anche una strega cattiva, era invidiosa della bellezza di Biancaneve. Ogni giorno interrogava il suo specchio magico.

REGINA «SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE Brame, DIMMI... CHI È LA PIÙ BELLA DEL REAME?».

E lo specchio rispondeva.

SPECCHIO «SEI TU O MIA REGINA, NEL MONDO NON C'È UNA DONNA PIÙ BELLA DI TE».

Un giorno però successe qualcosa di strano. La regina si era alzata presto ed era corsa dallo specchio per la solita domanda.

REGINA «SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE Brame, DIMMI CHI È LA PIÙ BELLA DEL REAME?».

Lo specchio era un silenzioso. Allora lei fece di nuovo la sua domanda.

REGINA «SPECCHIO, SPECCHIO DELLE MIE Brame, DIMMI CHI È LA PIÙ BELLA DEL REAME?».

E lo specchio sempre zitto.

REGINA «BRUTTO SPECCHIO DISPETTOSO, TI SEI FORSE ROTTO? RISPONDI ALLA TUA REGINA! CHI È LA PIÙ BELLA DEL REAME?».

Con un filo di voce, lo specchio prese coraggio e rispose.

SPECCHIO «ECCO MIA REGINA, TU SEI LA PIÙ BELLA PER ME, MA AL MONDO C'È UNA FANCIULLA CHE È ANCORA PIÙ BELLA DI TE!».

Furiosa, la regina cominciò ad urlare.

REGINA «SEI UN BUGIARDO! SPIRITI DELLA NOTTE VENITE A ME! PORTATEMI IL LIBRO DI MAGIA: DOMANI, AL SORGERE DEL NUOVO SOLE, SARÒ DI NUOVO IO LA PIÙ BELLA DEL REAME!».

CAPPUCETTO ROSSO [1]

C'era una volta una bambina che tutti chiamavano Cappuccetto Rosso perché indossava sempre una mantellina rossa col cappuccio.

Era simpatica, ma un po' chiacchierona, anche con gli sconosciuti.

E così avvenne anche durante l'incontro con il lupo.

LUPO «Cappuccetto Rosso, che ci fai qui nel bosco?», chiese il lupo.

C. ROSSO «Vado dalla mia nonna malata», rispose la bambina. «Le porto focaccia e latte per farle compagnia».

LUPO «Ma che brava bambina! E dove abita la tua nonnina?», chiese il lupo.

C. ROSSO «Un quarto d'ora da qui, sotto le tre grosse querce», rispose Cappuccetto Rosso, senza sospettare nulla.

Il lupo corse, arrivò per primo alla casa della nonna e la ingannò per entrare.

NONNA «Chi è?», chiese la nonna.

LUPO «Sono io, Cappuccetto Rosso, ti porto focaccia e latte», disse il lupo imitando la voce della bambina.

NONNA «Cara bambina mia. Tira il saliscendi e la porta si aprirà!», disse la nonna.

Il lupo entrò e in un batti-baleno. Prima si mangiò la nonna, poi si infilò sotto le coperte.

Poco dopo arrivò Cappuccetto Rosso.

LUPO «Chi è?», chiese il lupo con voce roca.

C. ROSSO «Sono io, Cappuccetto Rosso», rispose la bambina.

LUPO «Tira il saliscendi e la porta si aprirà», disse il lupo.

Cappuccetto Rosso entrò e andò in camera dove c'era il letto della nonna.

C. ROSSO «Nonnina, che braccia lunghe che hai!».

LUPO «È per abbracciarti meglio!».

C. ROSSO «Nonnina, che occhi grandi che hai!».

LUPO «È per vederti meglio!».

C. ROSSO «Nonnina, che denti grandi che hai!».

LUPO «È per mangiarti meglio... GNAM!»

E il lupo la mangiò in un boccone.

CAPPUCETTO ROSSO [2]

Passando di lì, un cacciatore vide la porta aperta e sentì russare fortissimo.

CACCIATORE «La nonna deve stare proprio male! Si è dimenticata di chiudere la porta e senti come russa forte!», pensò il cacciatore.

Entrò piano piano e vide che nel letto c'era il lupo che dormiva con la pancia gonfia.

CACCIATORE «Brutto lupaccio goloso, adesso ti sistemo io», disse tra sé e sé a bassa voce.

Con il suo coltello da caccia aprì la pancia del lupo e ne uscirono la nonna e Cappuccetto Rosso, sane e salve: le aveva ingoiate tutte intere!

NONNA «Grazie, cacciatore!».

C. ROSSO «Grazie, cacciatore!».

Poi si affrettarono a riempire la pancia del lupo con dei sassi e lo portarono nel bosco. Quando il lupo si svegliò sentì un gran peso sullo stomaco.

LUPO «Devo aver fatto indigestione! D'ora in poi, non mangerò più nonne e Cappuccetti Rossi».